

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All' Ufficio del Giornale -	L. 14,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Dom cilio »	» 20,	» 10,50	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta »	» 22,	» 11,50	» 6,
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunitati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all' Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L' Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**Questione Orientale**

Si legge nel *Morning Post* del 27 il seguente importante articolo:

La Russia si è finalmente indotta a tralasciare per qualche tempo di esercitare la sua politica traionale in Oriente. E' questo un risultato dovuto in gran parte alla fermezza ed al buon senso di lord Stanley; il quale fu il primo uomo di Stato che durante la recente crisi abbia fatto dei passi in favore della Turchia, ed il solo, si può dire, che abbia avuto il coraggio di avventurarsi in una politica, il cui effetto fu l'isolamento momentaneo dell'Inghilterra dalle altre potenze, le quali tentavano di far rinunziare alla Porta i suoi diritti sovrani su Candia. Molti elogi spettano al ministro che seppe resistere in una questione internazionale tanto importante alle potenti influenze che volevano persuaderlo a tenere un'altra via. La condotta della Francia, nostra costante alleata durante tanti anni, fu in questa circostanza veramente inespugnabile. Essa non era mai della stessa opinione due settimane di seguito; ora provava gran simpatia per la rivoluzione cretese, ed ora le si dimostrava contraria. Parve che volesse impadronirsi essa dell'isola, ed allorchando si convinse dell'impossibilità di ottenerla, il suo console, signor Ducher, sorprese tutti i suoi uditori colla rapida evoluzione nel suo linguaggio. Poco dopo l'attitudine della Prussia divenne tanto minacciosa sul Reno che la Francia, allarmata e per deferenza alla Russia, propose alla Porta di cedere non soltanto Candia, ma anche la Tessaglia e l'Epiro. Era quanto desiderava la Russia, la quale voleva ingrandire il giovane regno di Grecia. Se il principe Alfredo avesse regnato in Atene, la proposta non avrebbe spiaciuto al Governo del sultano, poichè da lunghi anni la Tessaglia e l'Epiro sono i quartieri generali del malcontento e degli intrighi della Grecia. Ma erano evidentemente due cose ben diverse il fare uno splendido regalo ad un amico provato e il fortificare un nemico.

Gli interessi e la politica d'un principe inglese ad Atene avrebbero difeso sempre la

politica ottomana, mentre lo scopo costante della Russia è quello di ruinarla. La Porta ha dunque respinto fermamente ogni negoziato avente per base di ingrandire gli Stati di re Giorgio; essa era preparata a correre il rischio di una seconda battaglia di Navarino, piuttosto che accordare le concessioni pericolose che erano ad essa richieste. Le cose cominciavano ad assumere un aspetto minaccioso.

Si parlava di congedare il principe di Gortschakoff, e s'indicava il gen. Ignatieff come suo successore. Questo annunziava cattive intenzioni per parte della Russia, e l'allarme cominciò a divenire generale in Europa. Ma in realtà la Russia non era in posizione tale di far la guerra, ed il tuono arrogante che ch'essa crede bene di dover prendere col suo vicino del Bosphoro non era affatto giustificato dalle sue forze o dalle sue risorse. Essa non aveva nè danaro, nè credito, nè armi, nè truppe sufficienti; nello stesso tempo il suo impero gigantesco era in una posizione precaria, che avrebbe potuto peggiorare in caso d'un attacco contro la Turchia. Frattanto l'Austria aveva paura. In tempi tranquilli essa non aveva mancato di esternare la simpatia per i Cristiani dell'Oriente, ed i due imperatori devono averne fatto parola l'anno scorso al convegno di Salisburgo. Ma tali idee non erano più praticabili di fronte al pericolo reale, e l'Austria possiede una popolazione lava tanto numerosa, che la conservazione dell'integrità dell'impero ottomano contro i piani della Russia è per l'Austria una questione di vita o di morte. Per cui essa cambiò politica rapidamente.

La Prussia, la quale dal canto suo aveva probabilmente esaminato la possibilità di una guerra colla Francia, aveva appoggiato, per fini diplomatiche, le pretese della Corte di Pietroburgo; ma da ultimo il sig. di Bismark riflettè su tutta la questione, ed egli pure diede la sua adesione alla politica giusta e leale dell'Inghilterra.

Finalmente dunque accadde che la Russia, scorgendosi completamente isolata e priva di ogni soccorso morale e materiale da tutte le parti, fu costretta a rinunziare per ora ad ogni intrigo politico in Oriente.

Si pretende che rimostranze energiche furono fatte recentemente di concerto dall'Inghilterra, la Francia, l'Austria e la Prussia a Belgrado contro i tentativi d'organizzazione che l'influenza russa fomenta da tanto tempo in Serbia per far scoppiare un'insurrezione nei territori limitrofi della Turchia, e noi abbiamo il diritto di essere lieti di quest'ultima dichiarazione della diplomazia europea.

Non si potrebbe lodare abbastanza lord Stanley del tatto e della prudenza da esso dimostrati nella condotta di questi affari complicati. Egli ebbe a lottare contro taluno dei più abili diplomatici del giorno, ed essi non hanno potuto ottenere su di lui il menomo vantaggio, con nessun artificio più o meno specioso.

Così, allorchando la Francia propose che l'Inghilterra si unisse ad essa per consigliare al sultano a cedere i suoi diritti su Creta, il sig. di Monstier poneva innanzi un pretesto plausibile, cioè, che il miglior modo di arrestare ogni pretesa stravagante per parte della Russia, era di far causa comune con essa. Ma lord Stanley fu d'opinione diversa; egli si attenue alla buona e vecchia massima di lord Palmerston: che se voi avete lealmente l'intenzione di opporvi ad una potenza straniera, gli è meglio dirlo o farlo apertamente.

Ogni altra condotta avrebbe potuto, in una epoca tanto critica, compromettere gli interessi della pace oltre ad ogni previsione. Poichè se la Russia è povera e debole, la Prussia è solvibile e forte, e se l'effetto della politica di lord Stanley, non fosse stato quello di lasciare la Prussia sola a sostenere la Russia, il signor di Bismark avrebbe potuto essere costretto ad andare più lungi di quello che sia mai andato, nella speranza che sarebbe così capace di proteggere un potente alleato e di paralizzare l'Austria per sempre.

In questo modo il fine, sembra esservi giusti motivi per sperare che l'integrità dell'impero ottomano è garantita secondo ogni probabilità da pericoli attuali o prossimi, e l'anno che comincia in circostanze che facevano sorgere tanti dubbi e tanti timori, sembra abbia già veduto rischiararsi il suo orizzonte.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 30 gennaio.

Quanto più cresce l'insistenza della sinistra perchè il governo si decida allo scioglimento della Camera, tanto più si allontanano la probabilità di questo provvedimento. La sinistra comprende che il ministero acquista voti ogni giorno; s'accorge che siamo giunti a quel periodo della legislatura nel quale se vi è un ministero che dia sufficienti guarentigie, i partiti si ordinano e la maggioranza della Camera si organizza. Si è sempre osservato che nel primo anno o ne' primi due anni d'una legislatura regna la incertezza e la confusione; vi sono i così detti indipendenti, i quali dopo l'esperienza si accorgono che senza disciplina non si riesce a nulla nelle assemblee, e questi indipendenti, per poco che le loro opinioni siano conservatrici, si vanno avvicinando al ministero.

Io credo che questi indizii di organizzazione seria della maggioranza debbano essere accolti con soddisfazione dal paese, giacchè il passare da una legislatura all'altra ad ogni due anni significa vivere in una perpetua fase di tirocinio. Se qualche lavoro legislativo serio fu compiuto dalla Camera, egli è sempre nel mezzo del suo periodo di vita costituzionale.

La notizia che tra i primi vi ho data delle nozze della duchessa Margherita di Genova con suo cugino il Principe Ereditario è ora pienamente confermata; il sig. Gualterio, ora veramente ministro della Real Casa, è stato chiamato a tal uopo a Torino, e a quanto sembra le nozze si faranno l'ultima settimana di carnevale. Il matrimonio non aggrungerà potenza di altezza alla Casa Reale, ma per compenso sarà felicissimo, attesa l'indole eccellente della giovine duchessa e l'intimità

**APPENDICE**

**CONTARINI FLEMING**

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese

per F. D. BELTRAME.

XXIV

Un giorno Halil Pascià mi fece una visita alla mia residenza sul Bosphoro, e mi disse ch'egli avea menzionato il mio nome al Sultano, il quale avea espresso il desiderio di vedermi. Siccome non è costume del Padiscià di ricevere Franchi, così io fui naturalmente altrettanto sensibile all'alto onore, quanto era impaziente di conoscere l'uomo straordinario, col quale io stava per conferire. In quel momento il Sultano abitava un palazzo sul Bosphoro non lontano da Tophana. Mi vi recai nel giorno fissato con Halil, e col dragomanno della Porta. Fummo introdotti in una camera, dove un primo ufficiale della casa ci ha ricevuti, e dove fumai in una pipa adorna di diamanti, e sorseggiai il caffè profumato di rose in una coppa guernita di pietre preziose.

Dopo una mezz'ora, Mustafa, privato segretario e favorito del Sultano entrò salutandoci, e ci pregò di seguirlo. Procedemmo lungo un corridore, alla fine del quale stavano due o tre eunuchi riccamente vestiti, e allora la porta si aprì, e mi trovai in un appartamento di media grandezza dipinto con arabeschi vari a fresco, e circondato da un divano di velluto cremisi e d'oro. Seduto sul divano, coi piedi sul pavimento, colle braccia incrociate, e vestito da ussaro, stava il Gran Signore.

Appena entrati, egli toccossi leggermente il cuore secondo il costume degli orientali, e Mustafa, dandocene l'esempio, c'invitò a sedere. Mi parve, e in appresso fui assicurato dell'esattezza della mia osservazione, che il Sultano fosse molto imbarazzato, e assai poco a suo agio. Vero è ch'egli non è abituato alla visita degli stranieri, e questa era più per lui che per me una nuova situazione. Il suo imbarazzo diminuiva col progredire della conversazione. Egli fece molte dimande, e sorrideva con frequenza, volgendosi con un cenno famigliare a Mustafa, quando le mie risposte gli piacevano. Fece molte domande intorno alla guerra di Albania. Senz'adulare il mio

ultimo comandante, fui in grado di rendergli un utile servizio. Egli mi domandò qual servizio io avea precedentemente prestato, e fu evidentemente sorpreso quando seppe ch'io era soltanto un amatore. Allora mi domandò molte cose sulle forze europee, ed io nelle mie risposte introdussi alcune opinioni sulla politica, che molto lo interessavano. Mi domandò chi fossi. Gli dissi ch'io era figlio del primo ministro di . . . . ., potenza sempre amica della Porta. I suoi occhi brillarono, ed egli ripeté soventi volte: « va bene, va bene » pensando, io suppongo, ch'egli non aveva a pentirsi dell'intervista. Mi disse che fra due anni dovea avere duecentomila uomini di fanteria regolare; che se la guerra della Russia avesse potuto essere differita un altro anno egli avrebbe battuto i moscoviti; che lo scopo della guerra mirava ad attraversare i suoi progetti di rigenerazione; ch'egli fu tradito tanto ad Adrianopoli che a Varna. Aggiunse ch'egli ha fatto soltanto quello che Pietro il grande fece prima di lui: che anche Pietro il grande fu contrariato da guerre funeste, ma che finalmente riuscì. Io naturalmente espressi la convinzione che S. A. sarebbe egualmente fortunato.

Allora il padiscià bruscamente disse che tutti i suoi sudditi dovrebbero avere uguali diritti, che, non vi dovrebbe essere differenza fra musulmani ed infedeli; che tutti quelli che contribuivano al governo avevano diritto alla stessa protezione.

A tal punto Mustafa fece un cenno ad Halil, e noi alzatici inchinandoci lasciammo la presenza di un uomo realmente grande. Trovai alla porta un cavallo arabo di razza finissima, due sciali di cachemire, un mantello d'onore di panno scarlatto col collare ricamato d'oro, e con fermagli in diamante, una sciabola, e due bellissime pippe. Questa era la mia ricompensa per aver caricato colla cavalleria turca a Bitaglia.

XXV.

Una delle cose singolari a Costantinopoli è quella di potere dalla capitale dell'est passare in 10 minuti una piacevole città franca. Tale è Pera. Vi rimasi nei mesi invernali di dicembre e gennaio in una società molto gradevole e intelligente. La mia salute migliorava, ma il desiderio di vagare cresceva. Cominciai a pensare, che non potrei esser capace di fissare in alcun luogo la mia stabile dimora





**Il vero uomo è infine arrivato ovvero il progresso della medicina.**

Con non poco superbia e soddisfazione noi ebbimo l'onore ultimamente di una introduzione ad uno dei più rinomati uomini del secolo Professore Tommaso Holloway, il quale per l'avanzamento della scienza medica ha fatto più che ogni altro che potrebbe nominarsi non escludendo simili eminenti savans come Abererombie, Rush, Clark or Majendie.

Egli comprese che una gran parte del vanto medicale sapere d'oggi giorno è empirico, e che troppo poco è realmente conosciuto delle leggi di fisiologia. Continuando le sue investigazioni un felice pensiero lo colpì, come un' aspirazione, ed egli limitò la di ogni malattia di qualunque natura e diagnosi nel sangue. Egli è d'accordo in credere coi più distinti patologisti che il sangue è la vita, il sangue è vivente, ed invero la Scrittura lo dice la vita dell'uomo. Se questo fiume di esistenza è impuro, come può l'essere umano essere altrimenti che debole, consumato, emaciato, afflitto da varie forme di malattia? Il purificare il sangue, e tenerlo puro è virtualmente lo allontanare le malattie dalla terra. Ivi allora è sovrana per il sofferente il povero invalido disperando ricovero può andarne nel mondo un' uomo forte e vigoroso. Il trattamento del Professore Holloway sradica qualunque nostra cattiva indisposizione; so dello stomaco, ovvero del fegato, delle reni,

pulmoni, cuore o pelle, egli ne rapporta loro origine al sangue e ristora l'apparente organo infetto alla primiera e perfetta salute. Conoscendo ciò appieno, come noi, dall'esperienza dei nostri amici, come ancor dalla nostra propria, noi adempiamo ad un dovere Samaritano avanti il pubblico, raccomandando cordialmente le Pillole e l'Unguento di Holloway le prime per disorganizzazione interna del sistema, l'altro per applicazione esterna alle ferite ed alle piaghe, ancor quelle che hanno resistito a qualunque altro rimedio. Quando un paziente giace per settimane e mesi, senza ricevere il più minimo vantaggio dal sapere del medico, soltanto tenuto a trascinare una penosa ed odiata esistenza, che bisogna finisca in poco tempo, noi realmente crediamo un'estrema follia appigliarsi al pregiudizio e prevenirlo dal ricovero a simile rimedio come questo, che se ancor non gli produca alcun bene, non potrà in nessun modo fargli del male. Quante migliaia sono stati prevenuti a prendere un rimedio soltanto da pregiudizio, e come sono ignoranti alcuni a credere che gli avvisi inseriti nelle colonne dei giornali non sono quello che professano di essere! non ostante nei casi nomati, ad ogni evento noi abbiamo buone ragioni a credere che gli annuzzi del Professore Holloway parlano soltanto una chiara e vera esposizione senza esagerazione o menzogne. - Public Ledger. (San Giovanni Terranuova)

### ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

#### AVVISO

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di Assicurazioni Generali pel dodicesimo dal 1° gennaio 1856 a 31 dicembre 1867, la sottoscritta Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre li documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi iscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza potrà essere rilasciato tanto da notaio, come dagli uffici incaricati dei registri dello stato civile.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il di 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 14 gennaio 1868.

LA DIREZIONE VENETA

(3 pubbl. N. 50)

### Opere in preparazione

che si pubblicheranno nel corrente 1868

dalla Tipografia e Libreria editrice Sacchetto in Padova

**Cornwall Lewis. — QUALE È LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO?** traduzione dall'inglese, di G. T., con una prefazione del Prof. Luigi Luzzatti, un vol. in 12.

**Selvatico march. Pietro. — GUIDA ARTISTICA DELLA CITTA' DI PADOVA** con incisioni intercalate nel testo, un vol. di 25 fogli circa formato Le-Monnier.

**Santini prof. Giovanni. — TAVOLE DEI LOGARITMI**, un vol. in 8 grande di circa 50 fogli di stampa.

**Schupfer prof. F. — TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO IL DIRITTO ROMANO**, un vol. in 8 di circa fogli 25.

**Turazza prof. Domenico. — IL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI**, con figure intercalate nel testo, un vol. in 8 di circa fogli 12 di stampa.

**Turazza prof. Domenico. — TRATTATO DI MECCANICA RAZIONALE** con figure intercalate nel testo.

**MALATTIE DI PETTO**  
**SCIROPO DI FOSFATO DI CALCE**  
**DI GRIMAULT E C<sup>IA</sup> FARMACISTI A PARIGI**

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certissimo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigete su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

In Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(3 pub. n. 12)

**È messa in vendita**  
**ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO**  
**LA**  
**GUIDA INDISPENSABILE**

PER LA  
**CITTÀ DI PADOVA**

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Censo storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. UNA

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Direzione generale

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio superiore della Banca nazionale ha fissato in lire 78, per azione, il dividendo del 2.° semestre 1867.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 3 febbraio p. v., si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 gennaio 1868.

(3 pub. N. 59)

**SI CERCA** nel Veneto una forza d'acqua non minore di circa 160 cavalli col luogo opportuno per erigervi una fabbrica.

Le offerte sono da dirigere alla Amministrazione di questo Giornale sotto il N. 2002 cifra Z. N.

(4 pub. n. 36)

### Utilissima pubblicazione

Presso l'antica ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via S. Margherita n. 2, trovansi vendibile un PRONTUARIO PER GLI UOMINI DI AFFARI E I COMMERCianti È un bel volumetto di pagine 225, ricco di tutte le tabelle di ragguglio che possono occorrere al ceti cui è dedicato. Vi si notano i raggugli del braccio col metro e coll'ellen di Vienna; del moggio, della soma e della brenta coll'ottolitro; del tallero prussiano colla lira italiana, della libbra piccola e grossa col chilogrammo della pertica cogli ettari, ecc. Si vende e si spedisce franco, in tutto lo Stato, a cent. 75.

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi N. 10 rosso

E USCITO

il primo libro dell'opera del prof. M. C. FRARI.

### Ostetricia teorico-pratica

con un breve compendio delle malattie delle donne gravide, partorienti e puerpere e del neonato, dalla nascita fino lo slattamento. Contiene alcune nozioni sopra le principali quepaoni ostetrico - legali, sul metodo di praticare l'anestesia nei parti sulla elettricità applicata all'ostetricia e sulla vaccinazione, con Tavole.

Si vende alla Libreria Sacchetto per it. L. 3

MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQU EMARE sine, di ROUEN



Per tingere e all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata no al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, ru Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Associazione D. Mondo, via dell'Orto d'oro, N. 6, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA PRESSO  
**GUERRA PROFUMIERE**  
 (3 pubbl. n. 22)

N. 1470-232. Div. V.

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso

Rimasta nuovamente vacante la Condotta Medico-Chirurgica nel III. Circondario esterno di questo Comune, Frazioni di Camin, Granze di Camin S. Gregorio e S. Lazzaro, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 15 febb. 1868 p. v.

L'onorario fissato pel suddetto posto è di annue it. L. 1135,79, escluso qualunque compenso e corrispettivo pel mezzo di trasporto.

I concorrenti, che devono essere cittadini italiani, sono invitati a produrre le loro istanze di concorso al protocollo di questo Municipio, entro il termine prefinito col corredo dei documenti che seguono:

- I. Fede di nascita;
- II. Diplomi di Laurea in Medicina e Chirurgia e del grado in Ostetricia, rilasciati da una delle R. Università;
- III. Abilitazione all'innesto vaccino.
- IV. Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale del Regno, oppure di aver prestato altro lodevole servizio di esercizio medico.
- V. Certificato medico col quale sia assicurato che la buona salute dell'aspirante lo renda capace a sostenere le fatiche inerenti al posto.
- VI. Potranno essere aggiunti quelli altri documenti che valgano a dimostrare qualsiasi servizio o benemerita del concorrente.

I concorrenti dichiareranno nelle loro istanze di aver piena conoscenza degli obblighi tutti inerenti al posto cui aspirano, e che sono accennati nei Capitolati ostensibili presso l'Ufficio Municipale Div. V.

Saranno osservate le prescrizioni della legge sul bollo.

Padova il 22 gennaio 1868.

Il Sindaco

A. MENEGHINI

Il Segr. inter.

Rocchi.

(2 pubbl. n. 62)

Tip. Sacchetto